

cento dimostranti (*Commenti all'estrema sinistra*), ha creato nei carabinieri, che custodivano l'entrata della prefettura, dopo lo svaligiamento della casa del comandante del presidio, la convinzione che si volesse assalire la prefettura. (*Interruzioni e commenti all'estrema sinistra*).

Probabilmente i carabinieri non avevano troppa familiarità colle persone dei deputati; ad ogni modo sono partiti alcuni colpi, i quali hanno ferito due soldati, che si trovavano su di un *camion* nella strada.

Intanto le ultime notizie, che abbiamo ricevuto dalla prefettura relativamente a questi fatti, sono queste. Leggo il telegramma:

« Nella notte dall'uno al due fu proceduto all'arresto di diciannove persone. Le persone arrestate sono tutte imputate di incendio e di saccheggio dell'abitazione del locale comandante del presidio. Alcune si sono trovate in possesso di oggetti di biancheria e di mobili trafugati: una in possesso di diecimila lire in biglietti nuovi di banca (*Oh! al centro*), altre di armi proibite. Si provvede alla ricerca di altre armi ed esplosivi e si prosegue nelle indagini ».

Il Governo intanto, mentre si compie una inchiesta giudiziaria per i fatti e le responsabilità per le vittime di Pesaro, ha ordinato al generale Albricci, che si trova ad Ancona per una ispezione di carattere militare, di procedere anche ad una inchiesta sugli avvenimenti di Pesaro. (*Vivi commenti all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Filippini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FILIPPINI. Chiedo scusa alla Camera se, in questo momento, debbo trattenerla con brevi parole sui fatti di Pesaro, che forse non sono più gravi di quelli accaduti in altre città d'Italia, ma hanno, a mio avviso, una natura speciale, che si presta ad alcune considerazioni di ordine generale.

Onorevole sottosegretario di Stato, io non posso essere soddisfatto in alcun modo della sua risposta, sia perchè ella ha portato qui dei fatti di Pesaro una versione che non è esatta, e che assomiglia molto da vicino a quella che hanno dato i giornali, i quali non hanno pubblicato corrispondenze locali, ma si sono limitati a riprodurre i telegrammi di Palazzo Braschi, sia anche per la conclusione o non conclusione a cui ella è pervenuto.

Debbo dichiarare anzitutto che la mia città è una città pacifica, tranquilla, per tradizione e per indole della popolazione, che è tutt'altro che facile alle subitane esaltazioni.

Certamente, gli avvenimenti di Ancona, a 60 chilometri di distanza, non potevano, non dovevano non avere una ripercussione anche in mezzo alla nostra cittadinanza, in mezzo ai partiti, in mezzo alle masse lavoratrici nostre.

Indubbiamente i fatti di Ancona hanno suscitato in mezzo a noi un certo fermento: ma questo fermento fu contenuto. Nelle prime giornate, il sabato e la domenica, non si ebbero altri fatti che fuori di questi. Fu sospesa la rappresentazione al teatro il sabato sera. L'indomani mattina, la domenica, fu tenuto un comizio pubblico in piazza, calmissimo, dove si affermò che la manifestazione di Pesaro aveva carattere puramente e semplicemente di solidarietà coi fatti di Ancona.

Non contesto che da parte di alcuni ragazzi possano essere state proferite ingiurie contro i carabinieri. Lodo anzi, a questo proposito, il contegno di un maggiore dei carabinieri, ed un tenente dei carabinieri, che furono in quell'occasione molto prudenti. Ma che dite voi, onorevole sottosegretario, di un capitano dei carabinieri, contro il quale avevo chiesto provvedimenti al precedente Gabinetto per il suo carattere impetuoso e pericoloso, il quale innanzi alla folla è uscito in questa espressione: « Sono stato capace di combattere contro gli austriaci, posso combattere contro gli italiani! » (*Commenti*).

*Voci all'estrema sinistra.* Non lo manderanno via! Sarà promosso!

FILIPPINI. Non so se lo promuoveranno: sarà, tutt'al più, mandato altrove. Ma se la vostra fosse una politica sincera di prevenzione, dovrete togliere a questi elementi la loro funzione, perchè dimostrano all'evidenza di non essere in grado di esercitarla.

L'indomani fu chiesto proprio l'allontanamento di questo capitano dei carabinieri: ma la dimostrazione procedeva nella massima calma, pacifica in modo assoluto. Mi meraviglio come le vostre informazioni dicano che vi siano stati in questi giorni, di cui ho fatto cenno, dei tentativi da parte della folla d'impadronirsi di vagoni alla stazione ferroviaria. È assolutamente falso!

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Ho detto: impedire il trasporto.

FILIPPINI. Neanche questo, egregio sottosegretario. La verità è che nel lunedì dopopranzo si ebbe notizia che alla stazione ferroviaria di Pesaro c'era un vagono, ove